

I nostri cognomi

Con la speranza di ritrovarci periodicamente, iniziamo fin da questo numero una breve rassegna dei cognomi piansanesi, per rendere di patrimonio comune ciò che si conosce sulla loro etimologia e diffusione a livello nazionale.

Crediamo che la cosa possa incuriosire, divertire e - che non guasta mai - anche istruire. Ci farà da guida in questa rubrica il "Dizionario dei cognomi italiani" di Emidio De Felice (ordinario di Glottologia nell'Università di Genova), un'opera che, pubblicata nel 1978 e più volte ristampata in varie edizioni, rimane tuttora un sicuro e autorevole punto di riferimento in materia di onomastica personale.

Esamineremo pochi cognomi alla volta scegliendoli a caso tra quelli di più consolidata tradizione piansanese, con il proposito di riuscire prima o poi a completare la rassegna, e con l'invito a pazientare per coloro che non dovessero essere "pescati" per primi.

Cominciamo da **BARBIERI**, che pur individuando oggi soltanto 16

persone, vanta a Piansano rispettabili ascendenze.

Con le sue varianti di *Barbièro* e *Barbièra*, *Barbèri* e *Barbèrio*, *Barbèro*, *Barbèra*, *Barbèris*, *Barbè*, *Barberaz*, *De Barbièri* e *Debarbièri*, *De Barbèris*, *La Barbèra*, *Barberini* e *Barbierato*, è uno dei cognomi italiani più largamente diffusi e frequenti: la frequenza massima è nell'Italia del nord centro-occidentale e in Toscana per *Barbieri* e *De Barbieri*, mentre le altre forme sono sparse un po' dovunque, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Alla base, attraverso un originario soprannome, è il nome di mestiere *barbière*, nelle varie forme regionali, che nel passato indicava anche chi esercitava la flebotomia e i salassi, e in generale la chirurgia minore, mentre il femminile *barbièra* (o *barbèra*) denominava anche, oltre che la moglie di un barbiere, una prostituta o comunque una donna poco onesta.

I nostri 28 **MENICUCCI**, invece,

dal punto di vista cognominale non sono che una delle infinite alterazioni e derivazioni del cognome di base *Ménico* (come *Menichelli*, *Menichetti*, *Menghini*, *Mecarelli*, ecc.), che è un'evidente abbreviazione del nome personale *Doménico* per eliminazione della sillaba iniziale. Questo nome, infatti, con tutte le sue forme variamente abbreviate o troncate, era già comune e documentato nel medioevo subito dopo il 1000, tanto da giustificare la larga diffusione del tipo cognominale in tutta Italia.

Il più raro **VENERI**, che a Piansano viene accentato sulla prima sillaba (*Vèneri*) e conta soltanto 18 rappresentanti, rappresenta una variante di *Venèri*, che a sua volta conta altre varianti e alterazioni: *Venèrio*, *Venièri* e *Venièro*, *Venièr* e *Venir*, *Venerini*, *Venerucci*, *Venerosi*, *Veneroso* e *Veneruso*.

Diffuso, a seconda delle forme, nel nord-est d'Italia (*Venièr*, *Venir*...) e in Campania (*Veneroso* o *Veneruso*), è la trasformazione in cognome del

nome *Venèrio*, sostenuto dal prestigio e dal culto di San Venerio, vescovo di Milano dal 400 al 408. Il nome derivava a sua volta dal latino *Venerius*, originariamente collegato con la dea Venere.

I 57 **COLELLI** "made in Piansano", infine, hanno una vastissima e quanto mai varia parentela soprattutto nel sud peninsulare, con delle propaggini nelle regioni limitrofe centrali e in Sicilia. Altre aree di diffusione e di alta frequenza sono la Toscana, le Venezie e il Friuli. La ragione di tanta diffusione è la sua derivazione dal cognome di base *Còla*, che a sua volta è un'abbreviazione di *Nicòla*, nome del santo di Bari il cui culto è particolarmente radicato nelle zone adriatiche centrali. Adattandosi, il nome, a vari composti e alterazioni e derivazioni, ecco spiegati i vari *Colucci*, *Colussi*, *Colafranceschi*, *Colasanti*, *Colaiani*... e via *colando*.